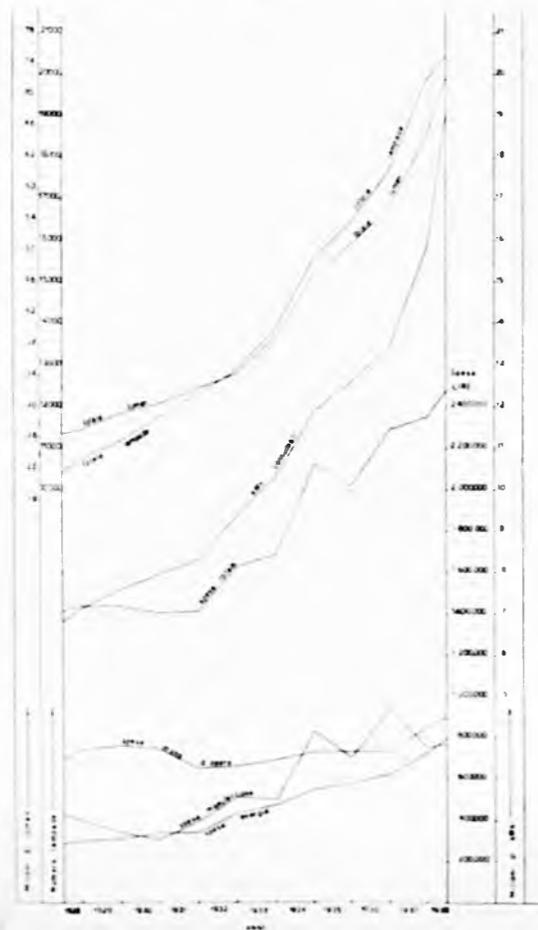
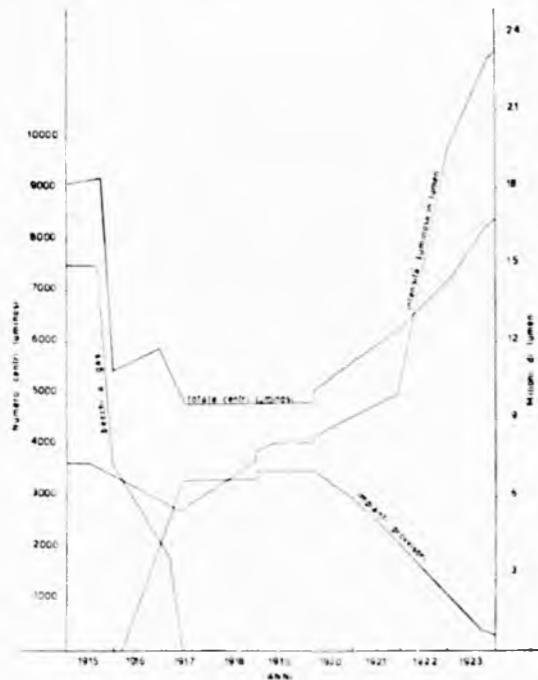


Nel 1914 il rapporto tra spesa di illuminazione e carico tributario per abitante era il 5% (carico tributario eguale a poco più di L. 50 oro). Oggi (carico tributario eguale



a L. 220 per abitante) la spesa di illuminazione pubblica per abitante non arriva al 3% del carico tributario.

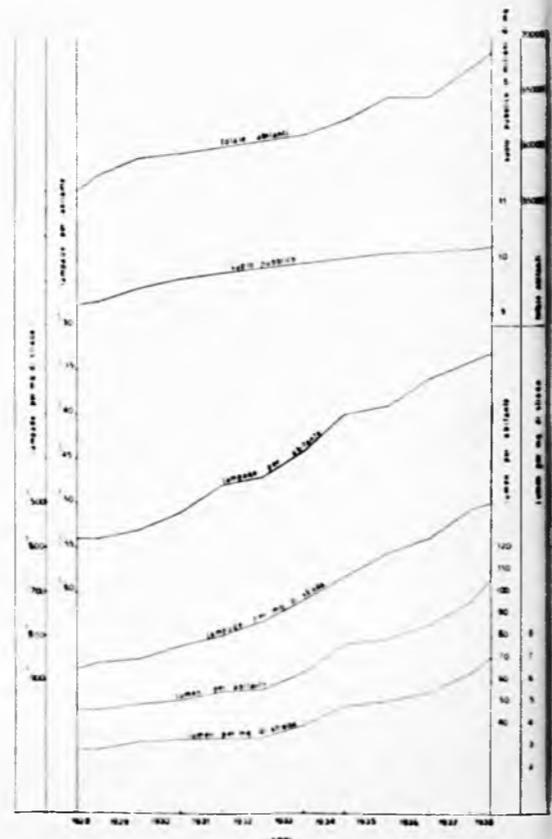
Il buon affare fatto dal Comune coll'assunzione diretta del servizio di illuminazione pubblica non potrebbe trovare più convincente dimostrazione.

Resta la seconda domanda: e qui, la consolazione è molto cauta, perchè mai richieste di maggiore illuminazione sono pervenute tanto frequenti al Comune, come da quando la illuminazione è stata tanto aumentata. Più luce si dà, più luce vien chiesta, perchè la maggiore illuminazione d'una zona crea, per contrasto, maggior oscurità della zona vicina, maggior desiderio di questi ultimi abitanti di non essere tenuti da meno degli altri.

E poichè, per ragioni ovvie, agli effetti della illuminazione non vi può essere una sola categoria di strade, anzi ve ne devono essere parecchie, vi sarà sempre la strada che avrà da reclamare luce in più anche allora, da qui a 20 anni, che la illuminazione sarà di nuovo decupla della presente.

Ma il pacifico cittadino che guarda, osserva e ragiona, quando se ne torna a casa la sera tra le amiche ali dei grandi lampioni seminascosti, si compiace del magnifico grandioso dono di luce, che dieci anni fa sarebbe parso un'utopia ed è oggi una viva operante realtà.

GUIDO PEN



## DI ALCUNE PARTICOLARI APPLICAZIONI DELL'ELETTRICITÀ A TORINO

Il campo delle applicazioni dell'energia elettrica è vasto come l'orizzonte che appaga lo sguardo desioso di spazio del navigatore in pieno oceano. È un campo senza limiti. Si può dire che dove l'elettricità non è ancora giunta, giungerà con la stessa celerità di diffusione con la quale, in questi ultimi anni, ha invaso, con influenza benefica, le più svariate forme di attività.

Si è affacciata alla porta del mondo con passi timidi, quasi paurosa dei contrasti sollevati ed ha fatto la sua prima apparizione nelle industrie. Poi è discesa nella strada a darci il beneficio della luce, è salita per penetrare nelle case ed ha, infine, allargato il suo regno nelle scuole, negli ospedali, negli stadi e nelle piscine insediandosi ovunque come una regina. Ha dominato gli elementi e si è accostata all'uomo guadagnandosi la sua fiducia. Ora ha conquistato anche la donna: dalla signora elegante alla modesta e previdente massaia.

Nella sua rapida marcia di conquista, l'energia elettrica si è guadagnata il diritto alla riconoscenza per l'apporto decisivo dato alla realizzazione del programma di indipendenza economica dall'estero, avvicinando a noi il raggiungimento di quelle mete antiche che il Duce, con lungimirante chiarezza, ha additato alla Nazione. E il cammino ascensionale lo ha compiuto non solo allargando e intensificando le zone di influenza in quei campi che universalmente erano riconosciuti di suo esclusivo, o quasi, predominio, ma bensì introducendosi, grazie alla genialità degli scienziati ed all'intelligente operosità dei tecnici, anche laddove ogni sua possibilità di applicazione e sviluppo sembrava preclusa o, quanto meno, era avversata da correnti contrarie.

A questo punto il lettore si sentirà preso dal prepotente bisogno di interromperci per invitarci a spiegarci con un esempio pratico, giacchè — da che



Il Salone delle ceramiche a Palazzo Madama riscaldato elettricamente con piastre radianti.